

Mio caro Oreste

Venuto a Roma da stamattina
 fino a domattina ho voluto
 tentare di vederti e di farti a
 voce quanto sento per te e per
 tua famiglia in questa luttuosa
 occasione. Tu troppo lemolente e
 tuo padre doveva per temere ciò che
 è accaduto, ma a tanta perdita non
 vi ha né preparazione, né conforto. Com-
 prendo ciò che tu senti perché in pochi
 anni sono subiti in stanni poveri, e ti
 peso vedermi specialmente in que-
 sta circostanza



19375⁴³

aff. mio

Offatto

M. Gatti interprete del nostro
 sentimento alla esonca S.
 Bernad, e alla tua mamma
 e ai figli vostri